# PROPOSTA DA INSERIRE NEI PROGRAMMI ELETTORALI DEL POLO E DELL'ULIVO.

# FISCALITÀ DI VANTAGGIO PER IL SUD

In questo particolare momento di campagna elettorale, dove, purtroppo, si assiste ad una indecorosa rissa politica priva di seri contenuti programmatici, sarebbe importante, secondo me, che entrambi gli schieramenti politici del centro-destra e del centro-sinistra dicessero chiaramente agli elettori se intendono effettivamente adottare nella prossima legislatura una chiara e precisa fiscalità di vantaggio per il Sud e, soprattutto, indicare come perseguire concretamente la suddetta strategia.

Attualmente, un segnale preciso su come impostare la fiscalità di vantaggio, senza ledere gli specifici divieti europei, può venire dalle ultime conclusioni che l'Avvocato Generale UE ha depositato lo scorso 20 ottobre 2005 nella causa che riguardava l'incompatibilità della riduzione dell'imposta sulle società stabilite nella Regione portoghese delle Azzorre.

Nelle sue conclusioni, l'Avvocato Generale individua la questione fondamentale nel termine di paragone per stabilire se una variazione dell'aliquota d'imposta limitata ad una determinata area geografica favorisca talune imprese o talune produzioni, ai sensi dell'art. 87 CE.

Se si prendesse a riferimento invece dell'intero territorio nazionale soltanto una porzione geografica del territorio di uno Stato, le variazioni di aliquota non sarebbero selettive, poiché applicabili a tutte le imprese soggette alla stessa aliquota ridotta; oltretutto, in questo caso, lo strumento per ridurre le distorsioni della concorrenza sarebbe l'armonizzazione delle disposizioni degli Stati membri aventi incidenza diretta sul funzionamento del Mercato comune e non la proibizione degli aiuti statali.

L'Avvocato Generale offre, nella succitata causa, un chiarimento importante, utile a dare completa attuazione alla fiscalità di vantaggio per il Sud.

Egli, infatti, considera che, nel caso in cui gli Enti territoriali stabiliscano autonomamente l'aliquota d'imposta nella loro giurisdizione, con riferimento o meno all'aliquota d'imposta nazionale, le riduzioni adottate nelle rispettive giurisdizioni non sono selettive, anche qualora una Regione locale adotti aliquote più basse rispetto a tutte le altre.

Per l'Avvocato Generale, se ciascuna Regione è libera di fissare l'aliquota d'imposta applicabile nel suo territorio indipendentemente dal governo centrale, non ha senso prendere l'intero territorio dello Stato membro come contesto di riferimento per l'accertamento della selettività.

Oltretutto, attualmente, nell'esperienza IRAP, il principio sviluppato dall'Avvocato Generale giustifica certe differenze di tassazione effettiva a livello locale, in quanto le Regioni possono variare in più o in meno l'aliquota del 4,25% fino ad un punto percentuale.

Se la Corte di Giustizia UE confermasse l'impostazione dell'Avvocato Generale, l'Italia si ritroverebbe con un sistema fiscale che favorisce lo sviluppo competitivo locale in modo compatibile con le regole in materia di aiuti di stato.

Infatti, per le Regioni del Mezzogiorno si potrebbero prevedere aliquote d'imposta differenziate dell'IRES, in modo da incentivare investimenti in alcune aree che, conseguentemente, risulterebbero connotate da una pressione fiscale inferiore rispetto al resto del Paese; oltretutto, un'altra strada interessante potrebbe essere quella di promuovere una riforma strutturale dell'IVA che consenta l'esercizio di un'autonomia a livello territoriale sulle aliquote per i consumatori finali.

Infine, un ulteriore aspetto è connesso alla eliminazione dell'IRAP per le Regioni meridionali, così come indicato dalla stessa Unione europea.

In conclusione, la fiscalità di vantaggio per il Sud deve essere accompagnata sostanzialmente da specifiche misure di differenziazione territoriale delle aliquote fiscali, in modo da accrescere il potere di attrazione di nuovi investimenti al fine di sostenere gli attuali processi di ristrutturazione produttiva e di consolidare le prospettive di ampliamento della base produttiva ed occupazionale del Mezzogiorno d'Italia.

Speriamo di poter leggere, in maniera chiara e precisa, i suddetti suggerimenti nei programmi elettorali degli schieramenti politici in campo.

Lecce, 16 febbraio 2006

**AVV. MAURIZIO VILLANI**
**Avvocato Tributarista in Lecce**
**componente del Consiglio dell'Unione Nazionale**
**delle Camere degli Avvocati Tributaristi**
**www.studiotributariovillani.it - e-mail avvocato@studiotributariovillani.it**